

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. ARCHEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA
RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO
(LOTTO 3)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A 6 F 0 3 D 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	M.Serpetti 	Giugno 2023	M.C. Capanna 	Giugno 2023	T. Paoletti 	Giugno 2023	Per Emissione Italferr S.p.A. Dottoressa Francesca Frandi SO Archeologia. Giugno 2023

File: IA6F03D22RG AH0000001A.doc

n. Elab.:

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	STUDIO ARCHEOLOGICO	5
3.	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA.....	7
3.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA	8
3.2	RICERCA D'ARCHIVIO.....	9
3.3	CARTOGRAFIA STORICA.....	11
3.4	INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO E IDROGRAFICO.....	17
3.5	AEROFOTOINTERPRETAZIONE	18
3.6	TOPONOMASTICA	21
3.7	ATTIVITÀ DI SURVEY.....	21
3.8	SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICO	21
4.	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	22
5.	ALLEGATI.....	26
6.	BIBLIOGRAFIA.....	27

1. *PREMESSA*

Il raddoppio ferroviario della tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello (nell'ambito della velocizzazione della linea Roma-Pescara), si inquadra in un più vasto programma di potenziamento dei collegamenti ferroviari Ovest-Est. Dal punto di vista funzionale il presente progetto si colloca successivamente al completamento del raddoppio ferroviario tra la stazione di Pescara P.N. (e) e la stazione di Chieti (e).



Fig. 1 – Inquadramento generale Chieti-Interporto

Il tracciato ferroviario di progetto si sviluppa integralmente in tratti all'aperto e viene realizzato in sede in stretto affiancamento alla linea storica in esercizio (LS). I vincoli fisici che condizionano fortemente lo sviluppo piano-altimetrico del progetto sono l'“Asse Attrezzato PE-CH” e raccordo autostradale A25. In entrambi i casi il tracciato ferroviario passa al di sotto delle viabilità; i due binari di progetto passano all'interno degli scavalchi esistenti e sono posizionati planimetricamente in modo simmetrico rispetto al binario della linea storica.

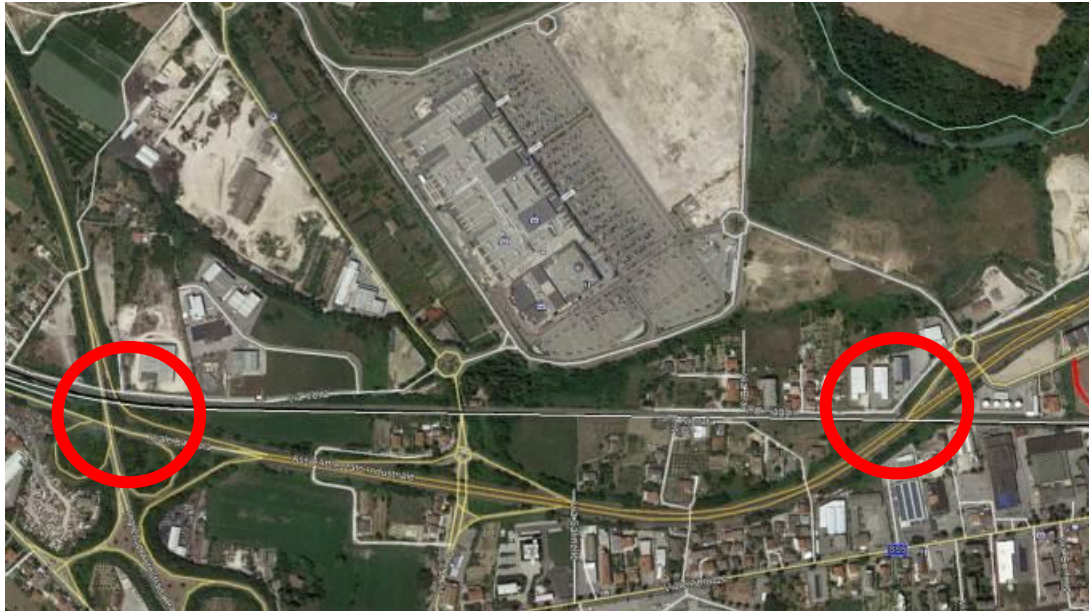


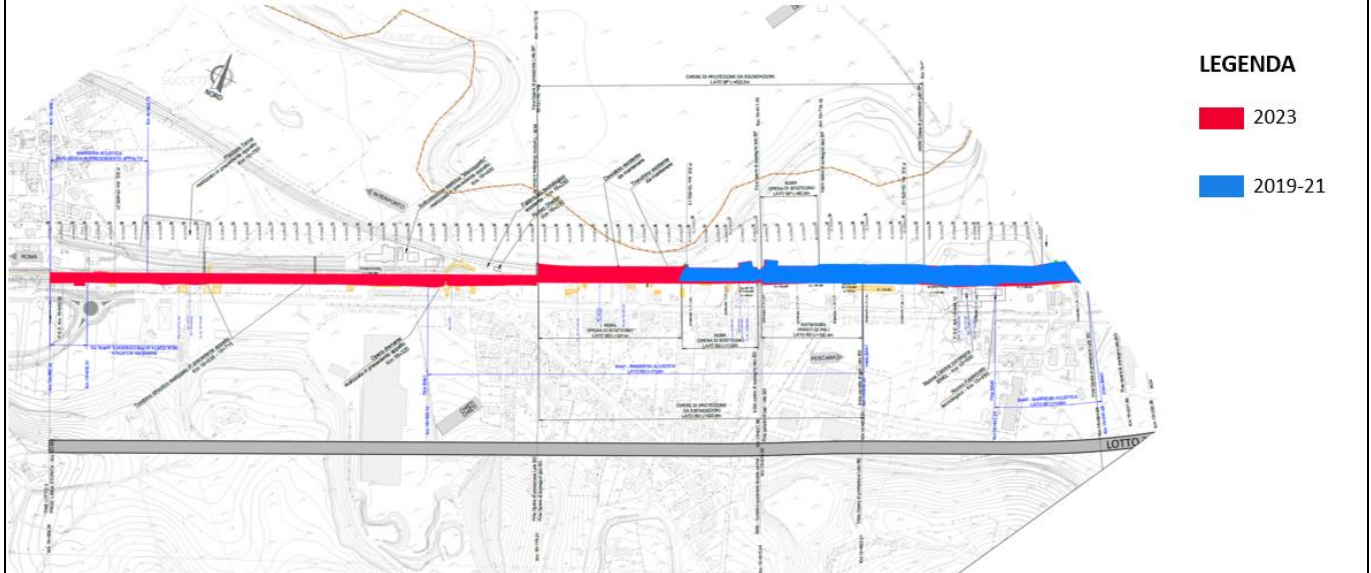
Fig. 2 – Punti di interferenza

È prevista la realizzazione dell'allargamento della sede per la posa del binario di progetto più esterno da quello della LS ad una distanza tra tale binario di progetto e quello LS non inferiore a 5,50 m. In alcuni casi tale parametro può essere ridotto fino a raggiungere il valore di 4,60 m solo nel caso di tratti di raddoppio di sede in rilevato o trincea in stretto affiancamento privi di opere d'arte puntuali.

L'inizio dell'intervento del Lotto 3 è fissato al km 12+852,056 del BP di progetto, ovvero al km 14+847 della LS. L'originario progetto copriva il tratto compreso tra la Pk 12+852 e la Pk 15+942 rispetto alle nuove progressive di progetto della Pescara-Chieti Interporto d'Abruzzo. Il progetto, nella versione attuale, copre il tratto compreso tra la Pk 12+852 e la Pk 16+959.

La VPIA che qui si presenta ha come oggetto lo sviluppo del raddoppio tra le pk 15+942 e 16+959.

Raddoppio Roma – Pescara - lotto 3: Chieti – Interporto d’Abruzzo



Per l’iter che l’intera tratta, tra le Pk 12+852,056 e 15+942 ha seguito in materia di archeologia di rimanda alla Relazione Archeologica IA6F03D22RHAH0000001A.

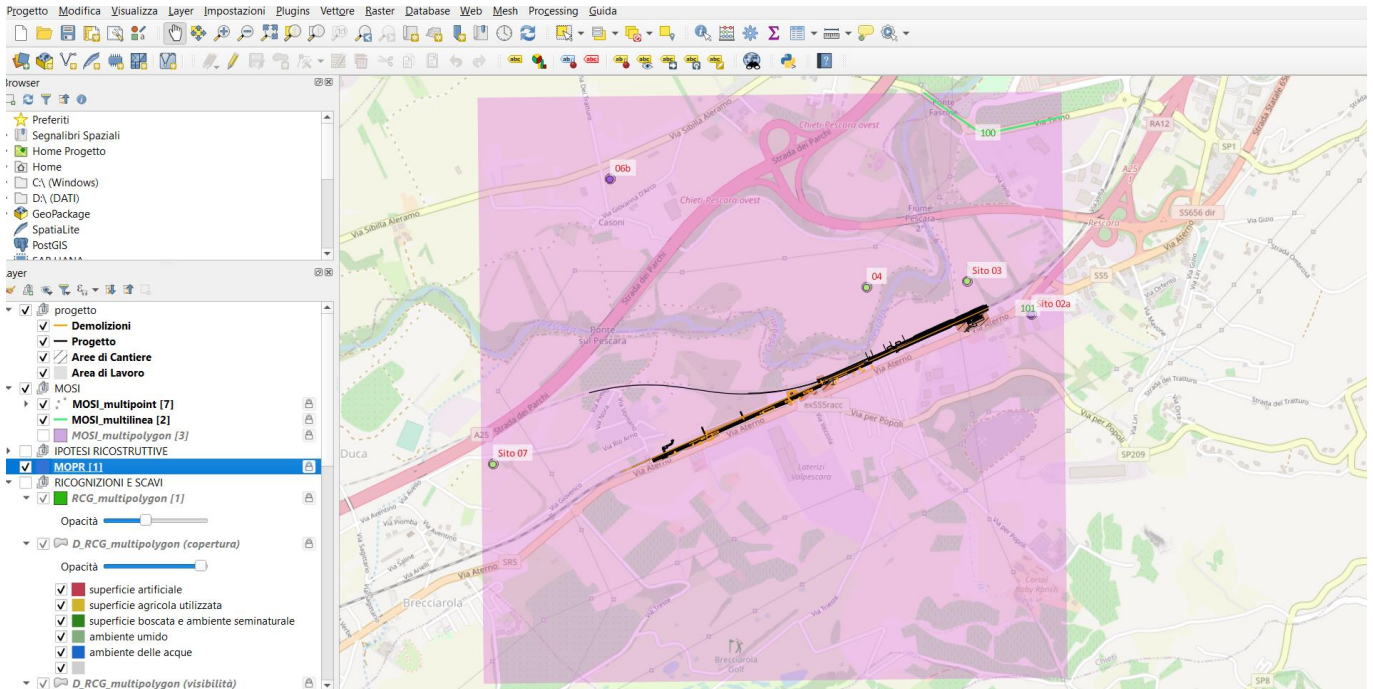
2. STUDIO ARCHEOLOGICO

Il presente studio – redatto in coerenza con quanto previsto in materia di archeologia preventiva e in conformità con le direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (“*Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*”, approvate il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), è stato redatto dal dott. Matteo Serpetti, di Italferr Sp.A., in possesso dei requisiti previsti in materia.

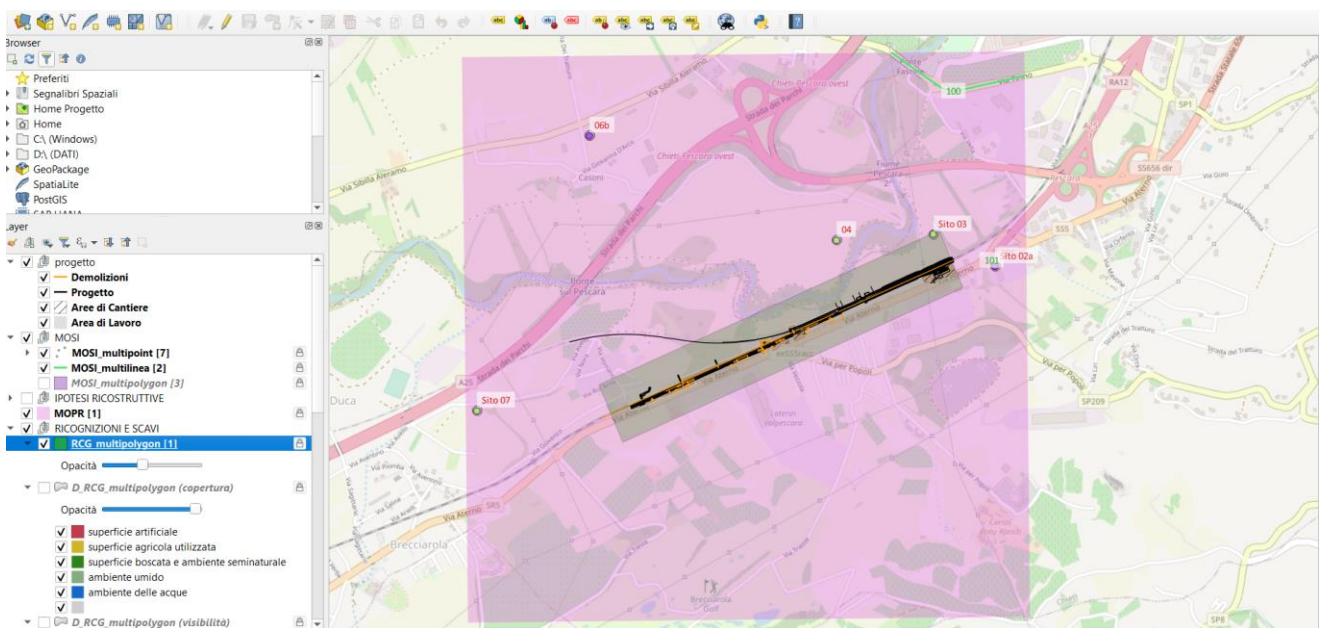
Per quanto attiene ai dati bibliografici e d’archivio, nonché per la parte riguardante la ricognizione diretta, ci si è avvalsi dello Studio Archeologico del PFTE della *Velocizzazione della Linea-Pescara. Raddoppio ferroviaria delle tratta Interporto d’abruzzo-Manoppello. Lotto 1*, redatto dalla dottoressa Claudia Angelelli. Questo progetto, infatti, prevedeva, in quest’area, una nuova viabilità e impianti tecnologici.

Per la VPIA, di cui questa relazione è parte integrante, è stato implementato il Template Ministeriale GIS. Per la valutazione del potenziale e del rischio ci si è attenuti a quanto previsto dalle *Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*, approvate il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022.

Lo studio ha preso in considerazione un’area quadrangolare di circa km² 2,5:



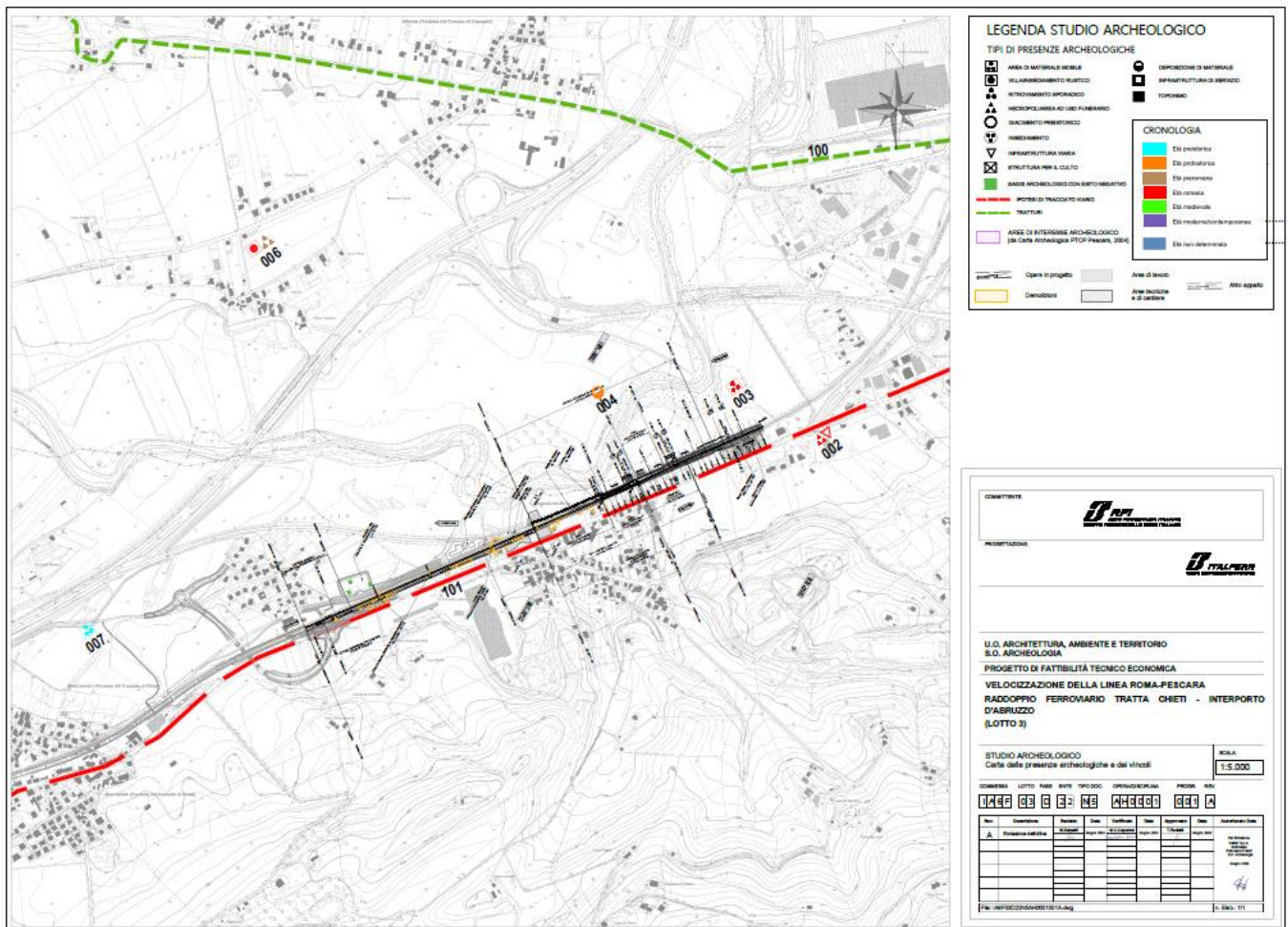
Per la ricognizione diretta e la valutazione del potenziale è stata considerata la fascia di circa 150 m sui due lati dell'asse ferroviario:



3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

L'insieme delle informazioni ricavate dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrate con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, sono confluite nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:5.000 - codifica IA6F03D22RGAH0001001A).

Per l'elaborazione della cartografia è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000.



Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli

Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella *Carta delle Presenze* è stata compilata una scheda di Presenza Archeologica (PA), che è stata riversata nel layer MOSI del Template.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

3.1 Ricerca bibliografica

L'indagine bibliografica è stata eseguita attraverso la consultazione del Catalogo BIA – Biblioteche in Abruzzo (<http://catalogo-bia.nexusit.it/easyweb/w2031/index.php?&lang=ita>) e del Catalogo URBS – Unione Romana Biblioteche Scientifiche (<http://www.web.reteurbs.org/index.php>), con successivi approfondimenti effettuati nei database dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (zenon.dainst.org) la Biblioteca della British School at Rome (<http://www.urbis-libnet.org/vufind/>). In questa prima fase sono stati individuati alcuni testi di fondamentale importanza per la prosecuzione e il raffinamento del lavoro di ricerca bibliografica. Si tratta, in ordine cronologico, del volume miscelaneo *Chieti e la sua provincia*, edito nel 1990 a Chieti per cura di Ugo De Luca e particolarmente ricco di contributi inerenti il territorio oggetto di indagine (tutti corredati di ampia bibliografia precedente); a questo si aggiungono i numerosi lavori di A. R. Staffa relativi alla provincia di Pescara (sintetizzati nella *Carta Archeologica*, in seguito citata: Staffa 2004) e, infine, i due ampi repertori bibliografici curati da Gabriele Iaculli e pubblicati nella collana del Dipartimento di studi classici - sezione archeologica dell'Università di Chieti (G. Iaculli, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1994-2005*, Alessandria 2010; Idem, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1970-2005: indici per materie*, Alessandria 2015). Sono poi stati consultati i volumi dei *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo – Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo* (1-4, 2009-2012), dai quali si sono potuti estrarre dati utili per l'aggiornamento della *Carta delle Presenze*.

Altri dati utili provengono da alcuni documenti di carattere tecnico-scientifico reperiti nel database delle “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente, <https://va.minambiente.it/it-IT>), in particolare:

- *Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26") – DP 75 bar*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>), in seguito citato: VPIA Metanodotto RA-CH 2017;
- *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16")*, *DP 24 bar e opere connesse. Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29>), in seguito citato: VPIA Metanodotto CH-RI 2020.

A completamento di questa raccolta sono state eseguite ulteriori ricerche nei database fastionline.org, EDR, TESS e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di effettuare ricerche fra la bibliografia più recente. I testi utilizzati sono quelli riportati nel Capitolo 6 “Bibliografia” (sotto forma di elenco di abbreviazioni – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento), mentre le informazioni bibliografiche specifiche sono riportate all’interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo “Bibliografia/ Dati d’archivio” delle singole *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione*. Nell’elenco bibliografico sono altresì riportati alcuni titoli che, pur non essendo citati direttamente negli elaborati di questo studio, sono stati ritenuti di interesse generale per l’inquadramento generale storico-archeologico dell’area di interesse e/o dei territori immediatamente limitrofi.

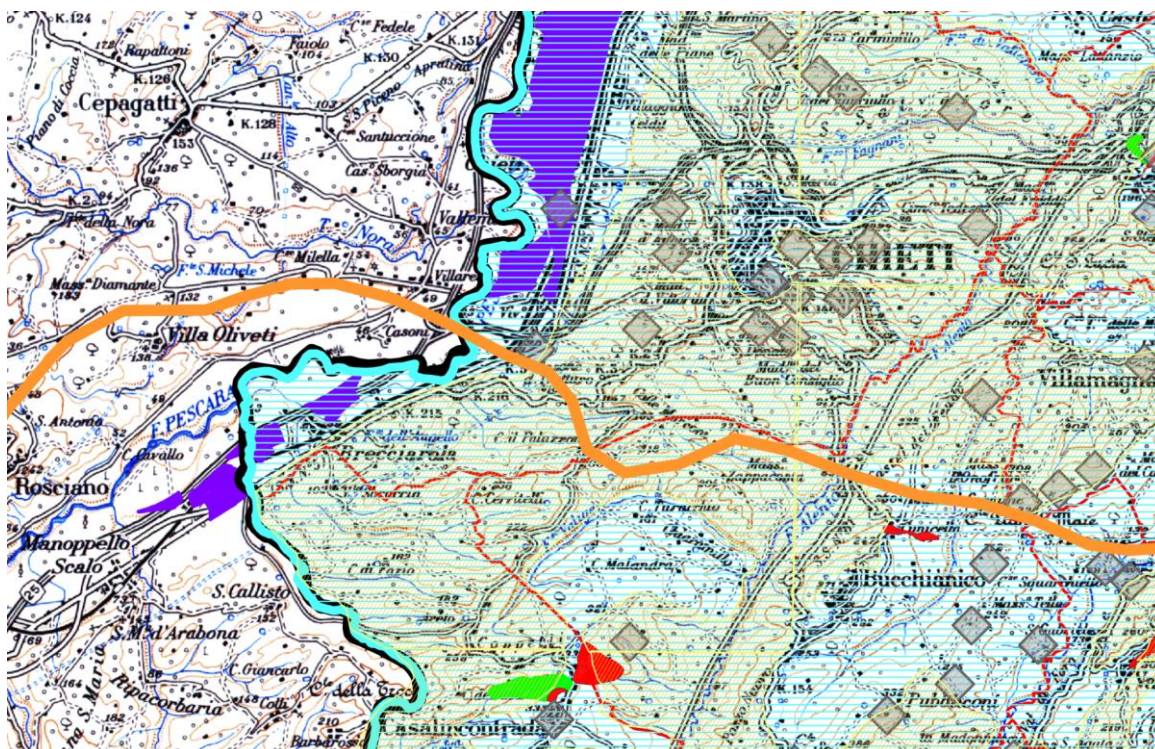
Si precisa, infine, che una parte significativa delle risorse bibliografiche utilizzata per la presente ricerca è stata visionata direttamente in formato cartaceo oppure è stata reperita online, ma che per alcuni dei testi non è stata possibile la consultazione, a causa del permanere di chiusure, limitazioni e per lo stretto contingentamento del sistema di ingresso alle biblioteche specialistiche resi necessari dall’adozione delle misure per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

3.2 Ricerca d’archivio

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali database messi a disposizione dal MiC (SIT Carta del Rischio, www.cartadelrischio.it, sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, interoperante con il primo; SITAP, <http://www.sitap.beniculturali.it/>) per verificare l’esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela diretta in essere su particelle catastali interferenti con le opere da realizzare o comunque ricadenti – del tutto o in parte – nell’area del rischio archeologico relativo. L’interrogazione dei database ha fornito esito negativo, così come la consultazione dei principali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riferibili all’area oggetto di intervento, che sono, in ordine cronologico:

- il *Nuovo Piano Paesaggistico Regionale (Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - CLeP, 2009, non vigente)*, segnatamente la “Carta dei Vincoli”, foglio 361 ovest, scala 1:25.000 (<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/PPR/>), consultabile anche all’indirizzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer> (mappa: “Sistema delle conoscenze condivise - Vincoli”); nell’ambito dello stesso NPPR sono inoltre state consultati, per completezza, gli elaborati 47.V.3 (zone/punti di interesse archeologico del territorio regionale, scala 1:500.000) e 48.V.3bis (aree archeologiche della provincia di Pescara, scala 1:500.000, elaborata sulla base del P.T.C.P., v. *infra*);
- il *P.T.C.P.-Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti*, approvato con DCP n. CON/14 del 26 marzo 2002, in particolare la Tav. A4, “Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico”, scala 1:100.000 (<http://www.provincia.chieti.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/>

L/IT/IDPagina/905) e il *P.T.A.P.-Piano Territoriale delle attività produttive* (ex art. 30 N.T.A. del P.T.C.P., ottobre 2007), tav. 8 “Ambiti di PTAP su carta del vincolo idrogeologico, zone P3 e P4, siti archeologici e tratturo” (<http://www.docprovinciachieti.it/settore8/PTAP/elaboratiGrafici/Tavola8.pdf>), scala 1:100.000



Piano Territoriale delle Attività Produttive della Provincia di Chieti, tav. 8, dettaglio con la zona interessata dal progetto.

- il *Piano Regolatore Generale del Comune di Chieti*, adottato con D.C.C. n. 305 del 10.01.2006 e la successiva “Variante di perfezionamento” approvata con D.C.C. n. 61 del 23.08.2010, scala 1:10.000 (link: <http://www.comune.chieti.gov.it/index.php/prg-e-cartografia.html>);
- la Variante Generale al *Piano Regolatore Generale del Comune di Cepagatti*, aggiornata con osservazioni accettate come da D.C.C. n. 50/2007, Tav. 7/b “Vincoli” scala 1:5.000 .

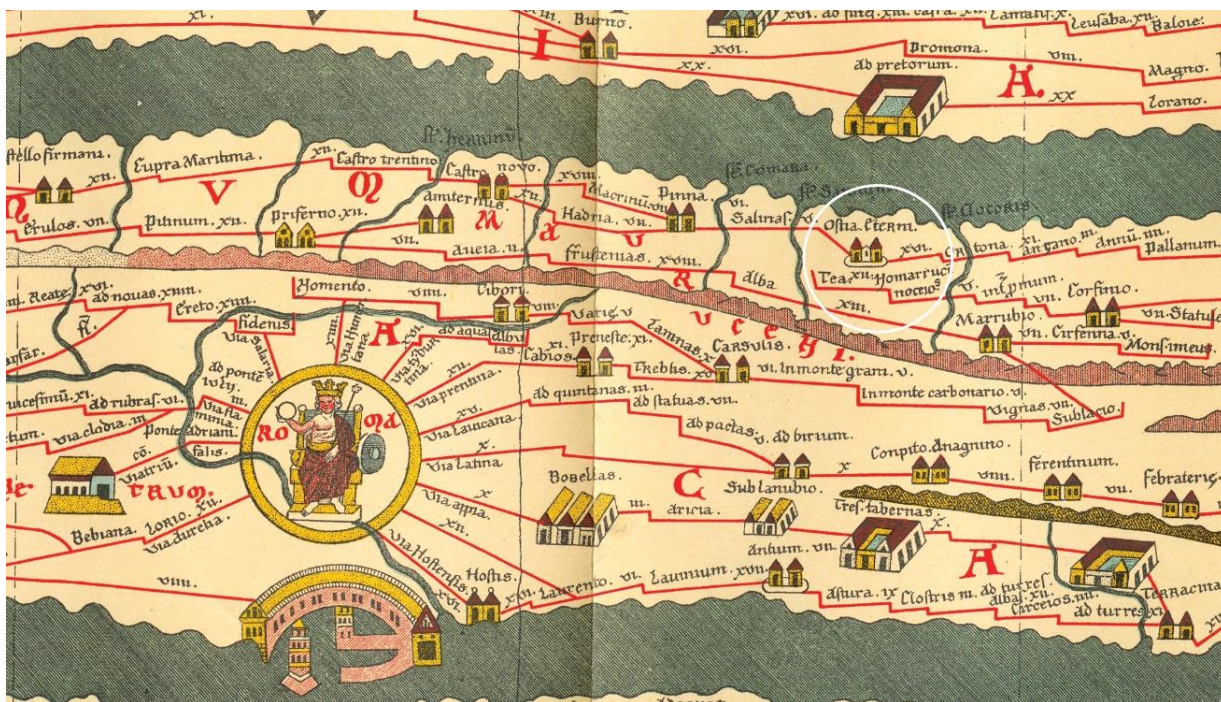


Variante Generale al PRG di Cepagatti (2007), dettaglio con indicazione delle zone di interesse archeologico soggette a vincolo (in retino verde scuro): quella di maggiori dimensioni corrisponde alla gola del Pescara presso Villareia, in cui si posiziona il Sito 11/18 individuato nella Carta Archeologica edita in Staffa 2004.

L'assenza di provvedimenti di tutela amministrativa ex L. 1089/1939 o D.lgs. 42/2004 in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto o in posizione di prossimità rispetto alle opere da realizzare è stata inoltre confermata dai competenti funzionari della SABAP per le province di Chieti e Pescara, dott.ssa Rosanna Tuteri per la parte relativa al territorio comunale di Chieti e dott. Andrea R. Staffa per la parte relativa al comune di Manoppello: ad entrambi vanno i più sinceri ringraziamenti per la cortesia e disponibilità e per aver agevolato lo svolgimento dello studio.

3.3 Cartografia storica

Dati di un certo interesse per la redazione del presente studio sono scaturiti dalla consultazione della cartografia storica (cfr. in generale Maiolatesi 2018), di cui sono state analizzate le testimonianze più antiche, a partire dalla *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Codex Vindobonensis* 324: Weber 1976; Prontera 2003), il più celebre fra gli itinerari di epoca tardoromana. Risalente ad un prototipo databile intorno al III sec. d.C. con successivi aggiornamenti di IV e V secolo, nella mappa sono riportati – oltre ad una fitta rete di linee rosse indicanti le principali infrastrutture viarie – gli insediamenti collocati in prossimità delle strade: fra i centri posti lungo il tracciato della via Claudia Valeria (v. *infra* e scheda PA n. 101) compaiono *Tea nomarrvcīno* – probabile corruzione di *Teate Marrucino(rum)*, odierna Chieti – e, subito dopo questa, *Ceios*, ubicata fra *Interpromium* e *Teate*, in prossimità dell'attuale centro abitato di Scafa (v. anche *infra*, Cap. 4, “Inquadramento storico-archeologico”).



Stralcio della Tabula Peutingeriana: dettaglio dell'Italia centrale, con Roma e, in alto, l'area oggetto di ricerca (in bianco Tea nomarrucino - Teate Marrucinorum, Chieti, e Ceios – localizzato presso Scafa).

E' stata poi presa in considerazione la cartografia di epoca moderna (analisi d'insieme in Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992, con ulteriori integrazioni ed aggiornamenti in Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 e Rossit, Selva, Umek 2006), soprattutto quella di XVII-XVIII secolo, che non ha tuttavia apportato contributi significativi alla ricostruzione del paesaggio antico: fra le numerose mappe del territorio si distinguono comunque la carta del Magini (*Abruzzo Citra e Ultra*, 1620) e quella, non dissimile, contenuta nella *Descrizione del Regno di Napoli* pubblicata da Giovanni Giacomo de Rossi nel 1689, che si differenziano dalle altre per il dettaglio del quadro insediativo – nonostante alcuni grossolani errori di posizionamento e per il pregio decorativo dei simboli usati per rappresentare i centri urbani.



F. Magini, Abruzzo Citra et Ultra (scala 1 : 412.000 circa), dettaglio con la media e bassa Valle del Pescara fino alla "Civita di Chieti". Evidenziati in rosso gli insediamenti di Rosciano, Casale (Casalincontrada), S. M. Albona (S. Maria Arabona), Torri (Turrivalignani), Manupello e S. Valentino.



G. G. de Rossi, Regno di Napoli nuouamente descritto da Giacomo Cantelli da Vignola, Roma 1689, dettaglio con la Val Pescara, la "Ciuita di Chieti".

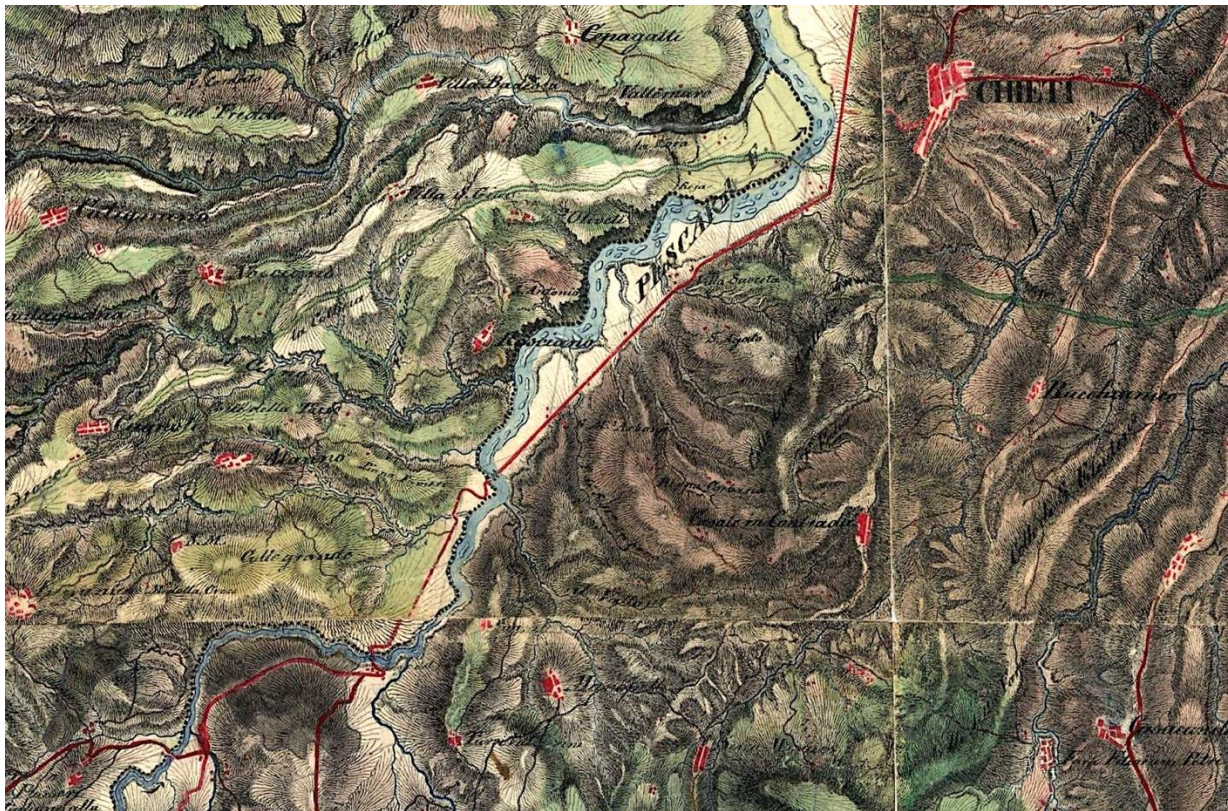


Atlante geografico del Regno di Napoli (RIZZI ZANNONI 1806, f. 4):
dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Informazioni più puntuali, sul piano topografico, vengono fornite dall'*Atlante geografico del Regno di Napoli*, pubblicato nel 1806 da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814) e frutto della ventennale

attività del celebre cartografo a Napoli, prima al servizio di Ferdinando IV e poi come direttore dell'Ufficio Topografico nel 1781. Le mappe in esso contenute, basate su rilievo trigonometrico, adottano la proiezione di Cassini-Soldner e mostrano un notevole livello di precisione per l'epoca.

Per quanto riguarda invece la cartografia topografica di età contemporanea, sono state prese in considerazione la *Carta del Regno delle Due Sicilie* redatta in scala 1:28.800 dall'amministrazione asburgica fra 1821 e 1826, dalla quale si ricavano – come nella precedente – informazioni rilevanti circa la viabilità dell'epoca, ancora sostanzialmente ricalcante quella di epoca antica.



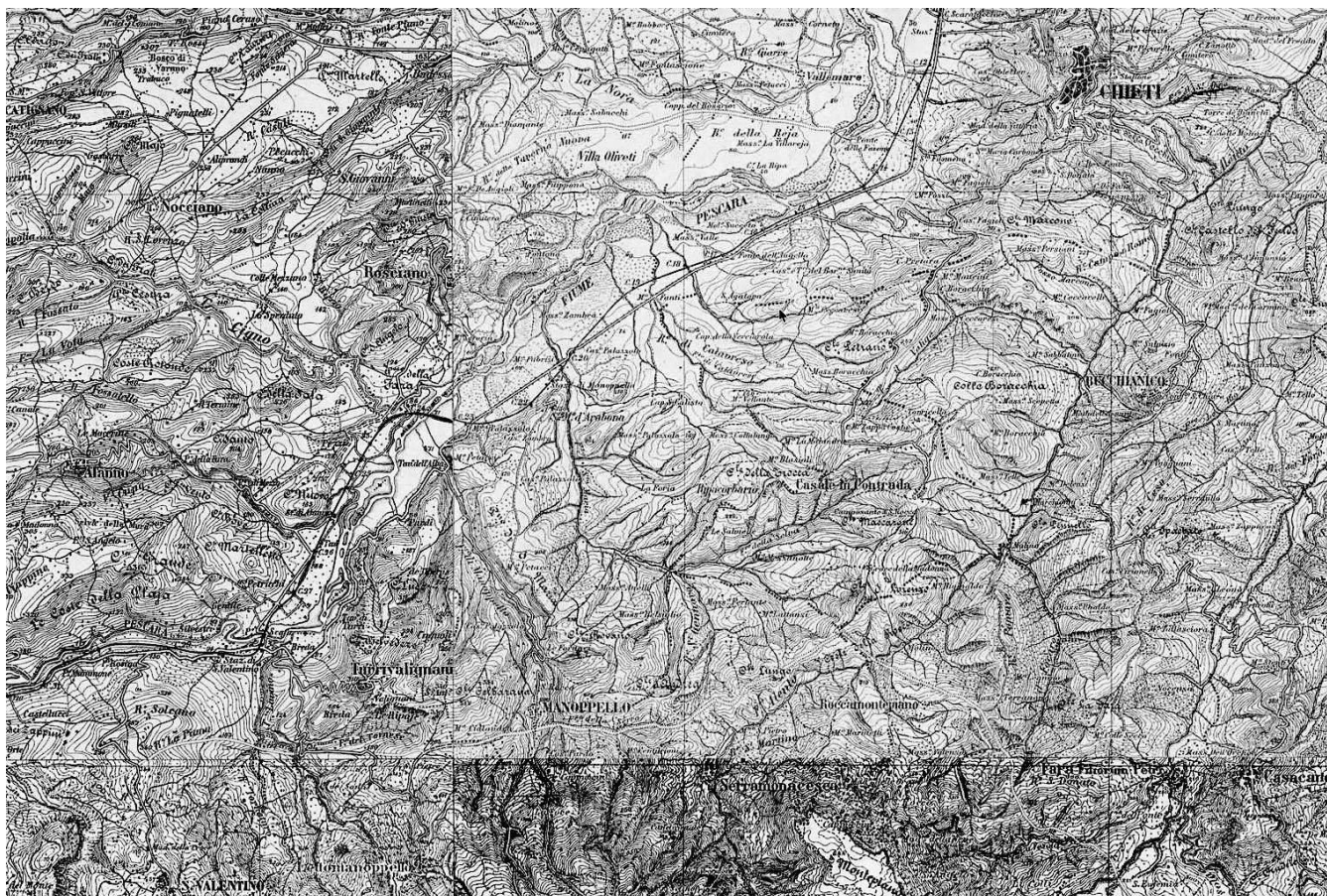
*Carta del Regno delle Due Sicilie, 1821-1826 (<https://mapire.eu/en/map/naples-sicily/>):
dettaglio del territorio oggetto di indagine.*

Sono poi state esaminate la *Carta dell'Italia meridionale* e della *Carta di Chieti e dintorni*, edite in scala 1:50.000 – rispettivamente nel 1875 e nel 1923 – dall'Istituto Topografico Militare Italiano (consultabili su www.mapire.org e www.igmi.org): tuttavia, la scala grafica e le modalità “speditive” di edizione – soprattutto per la più antica, che è una riproduzione litotipografica non definitiva delle minute di campagna rilevate sul terreno – rendono tali mappe utilizzabili solo per un'analisi d'insieme del territorio e limitatamente al quadro della viabilità e degli insediamenti, che riproduce sostanzialmente quello di epoca precedente. Nella carta del 1875 si registra tuttavia la comparsa di un nuovo asse viario, la *strada regia* Popoli-Pescara (fatta costruire dal Murat nel secondo decennio del XIX secolo: Staffa 1991,

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA6F	03	D 22 RH	AH 0001 001	A	16 di 33

pp. 277-278), oggi SR5 via Tiburtina Valeria, che taglia con un lungo rettilineo il fondo della bassa Val Pescara (v. anche *infra*, § 3.5, “Aerofotointerpretazione”).



Carta dell'Italia meridionale edita nel 1875 dall'Istituto Topografico Militare Italiano, scala 1:50.000 (igmi.org).

Nello svolgimento della ricerca sono poi state ovviamente utilizzate le tavolette in scala 1:25.000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (F. 147 IV NE “Bucchianico” e F. 147 IV NO “Scafa”), elaborate su levata del 1954 e quindi nel momento immediatamente precedente all’espansione dell’agglomerato industriale Chieti Scalo-Sambuceto-Pescara, che, intrapresa verso la fine degli anni '60 del XX secolo, ha condotto – insieme alla costruzione di grandi infrastrutture viarie – ad una progressiva saturazione del sedime di fondovalle (v. anche *Attività di survey. Relazione*, codifica IA9600R22RHAH0001002A). In particolare, l’uso delle tavolette IGM “storiche” – analizzate in sovrapposizione a basi cartografiche e/o immagini satellitari di più recente acquisizione – è stata molto utile per il posizionamento di gran parte delle presenze archeologiche individuate nel territorio oggetto di indagine, in particolare quelle note da vecchi scavi o ricognizioni.

3.4 Inquadramento geo-morfologico e idrografico

L'area oggetto di indagine è interamente contenuta nel F°147 "Lanciano" della Carta Topografica d'Italia 1:100000, la zona, ubicata nella bassa valle del fiume Pescara, ricade in massima parte nel Foglio 361 "Chieti" e, solo per una porzione esigua, nel Foglio 360 "Torre de'Passeri della Carta Geologica d'Italia 1:50000. Questo tratto della valle fluviale si sviluppa longitudinalmente in senso NE-SO dalla zona collinare antistante al versante nordorientale del massiccio della Maiella fino alla linea di costa dell'Adriatico ed è caratterizzata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore (cd. formazione di Mutignano), in concordanza al disopra dei depositi del Pliocene medio e medio-superiore. L'orografia del territorio oggetto di intervento è quella tipica della fascia pedemontana periadriatica, caratterizzata da paesaggio collinare lentamente digradante verso NE, modellato nelle successioni argilloso-sabbioso-conglomeratiche plio-pleistoceniche; significativa anche la presenza di tavolati (tipo plateau e mesa), di estensione variabile. I rilievi collinari mostrano forma allungata verso SO-NE, con sommità subpianeggianti, versanti con acclività medio-alta (minori a sinistra del f. Pescara) e quote decrescenti da oltre 600 a circa 200 m s.l.m.). La stratigrafia geologica è molto articolata, soprattutto nella parte ovest del territorio in esame.

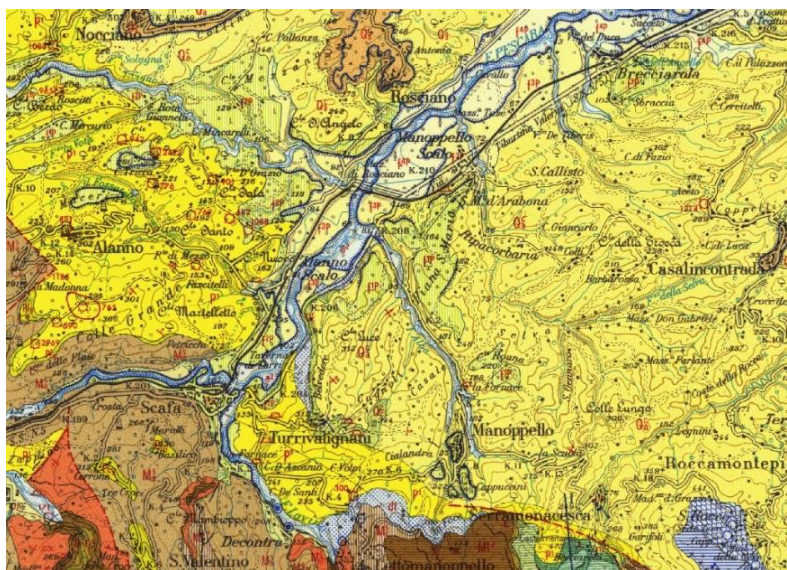
La successione lago-mare del Messiniano

La successione marina del Pliocene inferiore

La successione marina del Pliocene Superiore-Pleistocene

La successione del Quaternario continentale

L'idrografia, caratterizzata da un reticolo piuttosto complesso, corrisponde al basso corso del bacino idrografico dell'Aterno-Pescara (perimetro totale: 394,91 km; area totale: 3147,77 km², di cui 31,82 km² nel territorio del Comune di Chieti), a recapito adriatico, con forma allungata in direzione SO-NE.



Carta Geologica d'Italia, 1:100000. Dettaglio del F°147 relativo alla zona interessata dalla ricerca.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

stazioni di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (odierna Scafa), di Manoppello¹ e, soprattutto, di Chieti scalo, il cui sviluppo procedette in modo spontaneo e disordinato per diversi decenni, tanto da richiedere – negli anni Trenta del XX secolo – un vero e proprio intervento di riorganizzazione del territorio, di non facile attuazione anche in considerazione delle caratteristiche orografiche dell’area (Mazzara, Pascetta 1994, pp. 481-483). La mancata realizzazione del piano regolatore progettato nel 1938 da Concezio Petrucci (Petrucci 1939; Cucciolla 2006, pp. 66-75) e l’eccezionale sviluppo industriale registratosi a partire soprattutto dai recenti anni Sessanta – grazie agli investimenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno – nell’intero comparto della Val Pescara (Felice 2003, pp. 190-193, 207-210, hanno gradualmente prodotto come risultato la quasi completa saldatura fra il nucleo urbano di Chieti scalo con quello del capoluogo regionale, con la formazione di un’area metropolitana che raccoglie circa un terzo della popolazione abruzzese. All’agglomerato industriale Chieti-Pescara si aggiunsero agli inizi degli anni Ottanta (momento di massimo afflusso dei fondi Casmez: Felice 2003, p. 232) altri due nuclei, quello di Brecciarola-Manoppello scalo e l’altro situato nel comune di Alanno, si trovava a breve distanza dal casello dell’autostrada Pescara-Roma per Alanno e Scafa. Il caratteristico lo sviluppo “a nastro” dell’insediamento, certamente favorito dalla dislocazione dei poli produttivi, era d’altra parte già condizionato in partenza dalle caratteristiche geomorfologiche dell’area e dalla scelta dell’area di fondovalle per la costruzione delle principali arterie viarie, sancita fin dall’antichità e proseguita nel XIX secolo con la creazione del tracciato della *Strada Regia* (odierna SR5 Tiburtina Valeria, v. *supra*, § 3.3, “Cartografia”) e poi, in tempi più recenti, dalla realizzazione del ramo autostradale A25 (tratto Manoppello-Pescara, aperto nel 1971, seguito poi dal tratto fino ad Alanno-Scafa, nel 1975, e Torre de’ Passeri-Casauria, nel 1976) e, contemporaneamente, del cd. asse attrezzato RA12, di collegamento fra le barriere Chieti-Pescara della A25 e Pescara Ovest-Chieti della A14 (quest’ultima inaugurata nel 1969), il cui percorso taglia trasversalmente la valle all’altezza della località Dragonara.

Alla luce di tutte le considerazioni fin qui espresse è pertanto evidente che la documentazione aerofotografica più recente – vale a dire ortofoto satellitari (reperibili, oltre che sul geoportale della Regione Abruzzo, su Google Earth, Google Maps, etc.) e foto panoramiche oblique (disponibili su Bing Maps) – e anche quella precedente, fino alla metà dei recenti anni Settanta (es. voli Cassa del Mezzogiorno 1974 e IGM 1976), non è utilizzabile ai fini dell’indagine archeologica e riveste soltanto valore documentario ed illustrativo della graduale espansione del tessuto insediativo (come ben evidenziato dal confronto fra le immagini).

¹ La presenza della ferrovia e la ricchezza di materie prime favorirono anche lo sviluppo di due fra i più antichi impianti industriali della Val Pescara, il cementificio di Scafa (fondato nel 1873 e definitivamente dismesso nel 2018) e quello di Manoppello (sorto nel 1908 e distrutto da un incendio nel 1944). Fonte: <https://docplayer.it/15408761-Italcementi-e-la-cementeria-di-scafa-italcementi-italcementi-group-la-cementeria-di-scafa-1.html> (link verificato il 20-04-2021).

Elementi di un certo interesse per la ricostruzione del paesaggio antropico antico, nelle sue persistenze e variazioni, sono tuttavia ricavabili dall'osservazione delle foto aeree realizzate nei decenni immediatamente precedenti alla grande urbanizzazione, ossia quelle del Volo IGM del 1954.

Non sembrano riconducibili ad attività antropiche antiche o ad evidenze sepolte le vistose anomalie nella colorazione dei terreni rilevabili soprattutto nelle foto aeree realizzate dalla metà dei recenti anni Settanta nella località Brecciarola. I numerosi *cropmark* e *soilmark* di colore chiaro visibili in questo settore sono infatti chiaramente riferibili, rispettivamente, a precedenti suddivisioni agrarie e a variazioni dell'alveo del Pescara e del reticolo idrografico minore avvenute in epoca recente, come si ricava dal confronto con il volo IGM del 1954. Si deve inoltre considerare la linea ferroviaria si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza di orli di terrazzo morfologico e da importanti fenomeni erosivi, elementi che nell'osservazione su ortofoto sono segnalati da diffuse anomalie cromatiche, ma che in realtà non sono collegabili ad evidenze di interesse archeologico o ad interventi antropici.



Volo IGM del 27/03/1976, strisciata 32, fot. 8267. Anomalie cromatiche al suolo, di origine non antropica, osservabili in località Brecciarola.



Volo IGM 1954, dettaglio della Figura 23 (località Brecciarola).

3.6 Toponomastica

La parte di territorio interessata dalle opere in progetto è stata sottoposta ad indagine toponomastica (cfr. in generale Pellegrini 1990; per il territorio abruzzese v. Alessio 1965 e Giammarco 1990), attraverso l'analisi dei nomi di luogo documentati nella documentazione cartografica a partire dal XIX secolo ad oggi, ma non sono stati individuati toponimi di interesse archeologico nell'area analizzata.

3.7 Attività di survey

La ricognizione sistematica della fascia di 300 m posta a cavallo del tracciato ferroviario, condotta nel mese di maggio, ha documentato un contesto urbanizzato, alternato a zone a vocazione agricola e a zone semiboscate. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia alla sezione dedicata del GIS (cod. IA6F03D22TTAH0001001A).

3.8 Sintesi storico-archeologico

La particolare conformazione geografica del territorio, caratterizzata da basse colline digradanti verso la pianura costiera e da terrazzi fluviali prospicienti la valle fluviale (naturale via di comunicazione fra l'Appennino centrale e il mare Adriatico), favorì lo stanziamento di gruppi umani già in età preistorica, a partire dal Paleolitico Inferiore. Testimonianze riferibili al Neolitico sono documentate in località Vallemare di Cepagatti (scheda **PA n. 5**), sito ubicato su un terrazzo lungo il fiume Nora.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Resta problematica la contestualizzazione degli unici rinvenimenti di epoca protostorica finora noti nell'area indagata: il gruppo di spade recuperato durante operazioni di dragaggio in una gola del Pescara presso Villareia di Cepagatti (datato fra Bronzo medio e recenti, cfr. scheda **PA n. 4**).

Nell'intero territorio regionale – come d'altronde in gran parte dell'area appenninica centrale – la fase preromana o “italica” (che si estende lungo un ampio arco di tempo, compreso fra il VI e il II sec. a.C.) è caratterizzata da un sistema insediativo organizzato in piccoli nuclei, legati a comunità etnico-territoriali di tipo tribale e pastorale, riunite sul piano religioso e politico intorno a santuari federali. I centri erano disposti lungo le grandi vie della transumanza (Staffa 2020), come il Tratturo Magno (scheda **PA n. 100**) il cui percorso intercetta marginalmente a NE, l'area interessata dalla presente ricerca, collocata fra territorio marrucino e vestino. Nell'area oggetto di studio sono riferibili a questo periodo le sepolture rinvenute in località Casoni di Villareia a Cepagatti (scheda **PA n. 6**).

Alla fine della Guerra Sociale (91-88 a.C.) il territorio fu incluso nello stato romano e fatto oggetto di un' incisiva riorganizzazione amministrativa che vide, oltre alla fondazione di colonie, l'istituzione di *municipia* retti da quattuorviri (come Teate), accanto ai quali continuò a sopravvivere la preesistente rete insediativa, costituita da pagi e vici e da altri centri “minori” dislocati in prossimità di nodi viari e di approdi fluviali. Tra questi può essere citato l'insediamento di Ceios/Ceii, località menzionata nella Tabula Peutingeriana e in altri itinerari medievali, collocata lungo la viabilità principale di fondovalle (poi via Claudia Valeria, **PA n. 101**), cui sono associabili edifici sepolcrali, come quello individuato nell'area (**PA n. 2**). I primi due secoli dell'impero costituiscono un momento chiave anche per la definizione dell'assetto del territorio, le cui caratteristiche favorirono la nascita di un sistema ampio e capillare di insediamenti rurali e villae, con annesso fundus ad uso produttivo come nel caso dei siti individuati nelle località Casoni di Villareia (**PA n. 6**) e nel materiale di superficie documentato in località Brecciarola (**PA n. 3**).

4. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel presente capitolo vengono esplicitate le modalità di valutazione del *potenziale archeologico* e del *rischio archeologico* intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili interferenze delle componenti archeologiche del paesaggio nell'attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che determinano il *potenziale archeologico* dell'area, esplicitati nella Tabella 1 dell'Allegato alla Circolare 53/2022 del Ministero della Cultura.


 Ministero della cultura
 DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 SERVIZIO II

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

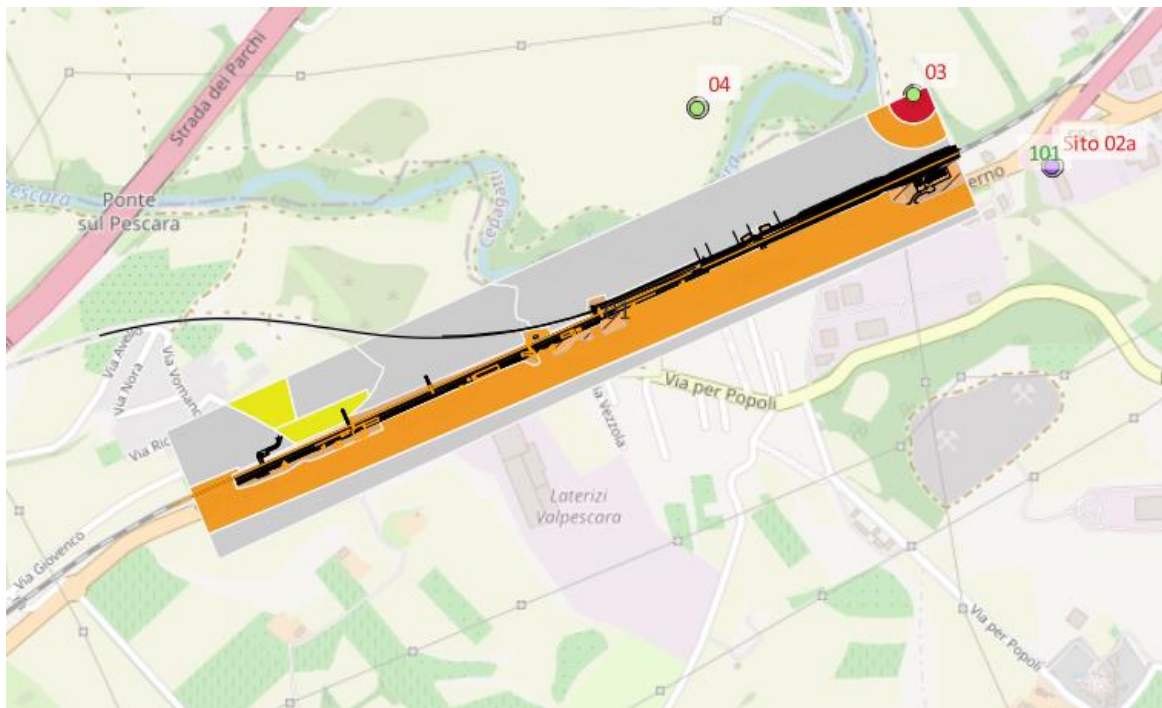

 SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
 PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

Allegato alla Circolare n. 53/22, Tabella 1 del Ministero della Cultura

Nello specifico, il *potenziale archeologico*, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici viene determinato esaminando alcuni parametri:

- il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
- i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti);
- la distanza rispetto alle opere in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche;
- la tipologia delle opere da realizzare, con particolare attenzione alle profondità e all'estensione degli scavi previsti per la loro realizzazione.

L'areale² risulta articolato in aree con potenziale di diversi gradi. Il potenziale è stato valutato **medio** nella fascia meridionale interessata dal tracciato ricostruttivo della via Claudia Valeria (**PA 101**); **medio-alto** in un'area limitata all'estremità nord-orientale per la presenza di materiale fittile documentato in superficie in occasione di pregresse ricognizioni (**PA n. 03**). All'estremità opposta, in corrispondenza di aree che risultavano arate in occasione delle ricognizioni condotte nel maggio del 2021 e nelle quali non è stata individuata alcuna traccia riconducibile alla frequentazione antica, e dove, inoltre, sono stati condotti saggi archeologici che hanno dato esito negativo, si trova un limitato settore a potenziale **basso**; alle restanti aree, per la scarsa o nulla conoscenza del contesto archeologico e geomorfologico / ambientale in epoca antica, e dove le superfici erano connotate da visibilità nulla al suolo in occasione delle ultime ricognizioni, è stato attribuito potenziale **non valutabile**.



Il *rischio archeologico relativo*, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto, è stato valutato sull'intera area di lavoro e sulle aree tecniche, di

² Il potenziale archeologico dell'area esaminata, corrispondente ad un buffer di 300 m posto a cavallo della linea ferroviaria, comprensiva degli spazi pertinenti alle opere civili in progetto e delle aree di cantiere è stato delineato in conformità a quanto espresso nella Tabella 1 dell'allegato alla Circolare n.53/22 del Ministero della Cultura.

cantiere e stoccaggio, in conformità a quanto riportato nella Tabella 2 dell'Allegato alla Circolare 53/2022 del Ministero della Cultura:



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

Allegato alla Circolare n. 53/22, Tabella 2 del Ministero della Cultura

Sono stati quindi considerati i seguenti parametri:

- il *potenziale archeologico*: l'area delle opere ricade quasi interamente nella fascia a potenziale **medio**;
- l'entità delle opere;
- lo stato dei luoghi: il progetto prevede la realizzazione del nuovo binario in stretto affiancamento alla linea esistente, in sedime parzialmente già rimaneggiato.

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA6F	03	D 22 RH	AH 0001 001	A	26 di 33

Il risultato è sintetizzato graficamente nella *Carta del rischio archeologico relativo* elaborato IA6F03D22N6AH0001001A e nella sezione dedicata del Template GIS.

Per tutti gli interventi è stato valutato un rischio **archeologico medio**:



5. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante dello Studio i seguenti elaborati:

Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli	I	A	6	F	0	3	D	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo	I	A	6	F	0	3	D	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Template Ministeriale GIS	I	A	6	F	0	3	D	2	2	T	T	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

6. BIBLIOGRAFIA

Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 = E. Accardo, C. Minciotti Tsoukas, Antica cartografia d'Italia. Abruzzo e Regno di Napoli dal Cinquecento al Risorgimento: collezione Gianni Brandozzi, Acquaviva Picena 2006.

Alessio 1965 = G. Alessio, Toponomastica storica dell'Abruzzo e Molise, Napoli 1965.

Ardesia 2006 = V. Ardesia, Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.), in *Ocnus*, 14, 2006, pp. 11-26.

Binazzi 1986-1987 = G. Binazzi, Orso, Cassiano e Apollinare. Appunti sulla diffusione dei culti al seguito delle milizie, in *Romanobarbarica*, 9, 1986-1987, pp. 5-23.

Bognetti 1967 = G. P. Bognetti, "Loca Sanctorum" e la storia della Chiesa nel regno dei Longobardi, in *Agiografia altomedioevale*, ed. S. Boesch Gajano, Bologna 1967, pp. 105-143.

Buonocore 1983 = M. Buonocore, Regio IV. Sabina et Samnium. Teate Marrucinorum, in *Supplementa Italica*, 2, n.s., pp. 145-194.

Buonocore 1986 = M. Buonocore, Insediamenti e forme economiche nell'Abruzzo romano dei primi due secoli dell'Impero, in *Studi Classici e Orientali*, XXXVI, 1986, pp. 279-292.

Buonocore 2019 = M. Buonocore, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, IX. Inscriptiones Calabriae, Apuliae, Samnii, Sabinorum, Piceni latinae. Regio Italiae quarta. Supplementum, Pars 1, Fasc. 2, Marrucini - Paeligni - Vestini (CIL IX 6974-7638), Berlin-Boston 2019.

Buonocore, Firpo 1991 = M. Buonocore, G. Firpo, Fonti latine e greche per la Storia dell'Abruzzo antico, I, L'Aquila 1991.

Calamita, Scisciani 2012 = F. Calamita, V. Scisciani, Inquadramento geologico-strutturale, in *Crescenti* 2012, pp. 16-20.

Campanelli 1994 = A. Campanelli, Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: le lastre a matrice, in *Ostraka*, 3, pp. 123-155.

Campanelli 1995 = A. Campanelli, La nascita della città in Abruzzo: tradizioni, insediamenti e nuovi modelli (IV-I sec. a.C.), in *Settlement and Economy in Italy 1500 BC to AD 1500*, Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology, ed. N. Christie, Exeter 1995, pp. 493-498.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Campanelli 1997 = A. Campanelli, Teate Marrucinatorum, in Enciclopedia dell'Arte Antica, Il supplemento (1971-1994), V, Roma 1997, pp. 546-549.

Campanelli 2008 = A. Campanelli, Teate Marrucinatorum: *origine e sviluppo della città romana*, in Teate. *Il disegno di una città*, ed. C. Mezzetti, Roma.

Casiraghi, Gazeau 2007 = G. Casiraghi, V. Gazeau, Conclusions, in Culto e santuari di san Michele nell'Europa medievale. Culte et sanctuaires de saint Michel dans l'Europe médiévale, Atti del Congresso Internazionale di studi (Bari-Monte sant'Angelo, 5-8 aprile 2006), ed. P. Buonet, G. Otranto, A. Vauchez, Bari 2007, pp. 419-437.

Centamore, Crescenti, Dramis 2006 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. E. Centamore, U. Crescenti, F. Dramis (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/360_TorredePasseri.pdf).

Cherstich 2009 = L. Cherstich, Rosciano (PE), località Piano del Ciero. Resti di abitato italico, in Quaderni di archeologia d'Abruzzo, 1, 2009, pp. 287-289.

Coarelli, La Regina 1984 = F. Coarelli F., A. La Regina, Abruzzo-Molise, Roma-Bari (Guide archeologiche Laterza, 9).

Crescenti 2012 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. U. Crescenti (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/361_Chieti.pdf).

Cucciolla 2006 = A. Cucciolla, Vecchie città / città nuove: Concezio Petrucci, 1926-1946, Bari.

De Luca 1990 = Chieti e la sua provincia, ed. U. De Luca, Chieti 1990.

De Petra, Calore 1901 = De Petra, P. L. Calore, Interpromium e Cei, in Atti della Reale Accademia di archeologia lettere e belle arti di Napoli, XXI, 1900-1901 (1901), pp. 155-192.

C. De Pompeis, E. De Pompeis, C. Cantera, Sepolture italiche sui colli Nord di Pescara, in Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara, 7, 1983, pp. 3-10.

D'Ercole 1990 = V. D'Ercole, La preistoria dal quinto al primo millennio avanti Cristo, in De Luca 1990, pp. 69-86.

D'Ercole 2017 = V. D'Ercole, Gli Dei degli Italici: luoghi e forme di culto tra protostoria e storia nell'Italia medio-adriatica, in Quand naissent les dieux : fondation des sanctuaires antiques : motivations, agents, lieux, ed. S. Augusta-Boularot, Sandrine, S. Hubert, W. Van Andringa, Rome 2017 (Collection de l'École Française de Rome, 534), pp. 183-199.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

D'Ercole, Martellone 2003 = V. D'Ercole, A. Martellone, Il popolamento del territorio vestino nella Preistoria recente, in Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara, Documenti dell'Abruzzo Teramano, VI.1, Pescara, pp. 59-74.

Desiderio, Nanni, Rusi 2001 = G. Desiderio, T. Nanni, S. Rusi, La pianura alluvionale del fiume Pescara (Abruzzo): Idrogeologia e vulnerabilità dell'acquifero, in Bollettino della Società Geologica Italiana, 56, 2001, pp. 197-211.

Di Iorio, Torello Di Nino 2011 = M. Di Iorio, S. Torello Di Nino, Chieti. Nuovi dati dalla contrada Santa Filomena, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 1 (2009), pp. 244-245.

Felice 2003 = E. Felice, Cassa per il Mezzogiorno. Il caso dell'Abruzzo, Pescara 2003 (Consiglio Regionale d'Abruzzo - Collana di Studi Abruzzesi).

Fraccaro 1941 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in Athenaeum, XIX, 1941, pp. 43-58.

Fraccaro 1957 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in Opuscula. Scritti vari di P. Fraccaro raccolti per iniziativa dei discepoli in occasione del suo LXX genetliaco, Pavia 1957, pp. 273-287.

Fratini 1997 = T. Fratini, La protostoria nella Valle del Pescara: 1. Bronzo antico e Bronzo medio-recente, Pescara 1997 (Museo delle Genti d'Abruzzo, Quaderno, 24).

Gardner 1920 = R. Gardner, The via Claudia Valeria, in Papers of the British School at Rome, IX, 1920, pp. 75-106.

Gentile 2000 = P. Gentile, Il Regio tratturo L'Aquila-Foggia, in Orizzonti, 1, 2000, pp. 147-163.

Giammarco 1990 = E. Giammarco, TAM: toponomastica abruzzese e molisana, Roma 1990

Iaculli 1997 = G. Iaculli, Le aree sacre di Chieti nel II sec. a.C. Il santuario dell'acropoli: il deposito votivo della Civitella – Lastre a matrice, Lastre a stecca, in I luoghi degli dei 1997, pp. 44-53.

I luoghi degli dei 1997 = I luoghi degli dei. Sacro e natura nell'Abruzzo italico, ed. A. Campanelli, A. Faustoferri, Pescara 1997.

La Torre 1989 = G. F. La Torre, Una dedica all'Aterno divinizzato dal territorio di Interpromium, in Epigraphica, 51, 1989, pp. 129-139.

Liberatore 2006 = D. Liberatore, Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: il frontone delle Muse, in Deliciae fictiles. III, Architectural terracottas in ancient Italy: new discoveries and interpretations, Proceedings of

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

the international conference held at the American Academy in Rome, November 7-9, 2002, Oxford 2006, pp. 181-193.

Liberatore 2011a = D. Liberatore, Frammenti fittili plasmati a mano da Chieti-Civitella, in *Deliciae fictiles. IV, Architectural terracottas in ancient Italy: images of Gods, Monsters and heroes*, Proceedings of the International conference held in Rome (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Royal Netherlands Institute) and Syracuse (Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"), October 21-25, 2009, Oxford 2011, pp. 264-273.

Liberatore 2011b = D. Liberatore, Decorazione architettonica frontonale della Civitella di Chieti: un primo bilancio, in *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo*, 1, 2009, pp. 64-74.

Liberatore 2017 = D. Liberatore, I frontoni fittili della Civitella di Chieti, Bari 2017 (*Insulae Diomedeeae*, 27).

Luciani 2016 = F. Luciani, "Tituli viarum vicinalium"? Riflessione in margine ad alcuni cippi paganici da Iulia Concordia, dalla Gallia Narbonensis e dal Samnium, in *Da Camunni a Romani. Archeologia e storia della romanizzazione alpina. Atti del Convegno, Breno – Cividate Camuno (BS), 10-11 ottobre 2013*, ed. S. Solano, pp. 327-349.

Maggiori 1993 = M. Maggiori, Il più antico insediamento umano in Abruzzo. Una stratigrafia con industria su ciottolo «in situ» scoperta nella Valle del Pescara, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali – Memorie, Serie A*, 100, 1993, pp. 51-64.

Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992 = D. Maestri, M. Centofanti, A. Dentoni Litta, Immagini di un territorio. L'Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850, L'Aquila 1992.

Maiolatesi 2018 = A. Maiolatesi, Notes on historical maps of Abruzzo: from itineraria picta to maps, in Amoroso G. (ed.), *Putting tradition into practice: heritage, place and design*, Proceedings of 5th INTBAU International Annual Event, Politecnico di Milano, 6-7 luglio 2017, Berlin, pp. 191-200.

Mancini 2018 = M.C. Mancini, Economia e insediamenti. Evoluzione e funzione degli spazi produttivi in Abruzzo (II sec. a.C.-VI sec. d.C.), in *Amoenitas*, VI, 2018 (2018), pp. 73-82.

Mancini, Menozzi 2017 = M.C. Mancini, O. Menozzi, Vicatim habitantes. Centri minori in Abruzzo in età romana, in Santoro S. (ed.), *Emptor et mercator. Spazi e rappresentazioni del commercio romano*, Studi e ricerche internazionali coordinate da Sara Santoro, Bari 2017, pp. 421-441.

Mazzara, Pascetta 1994 = P. Mazzara, C. Pascetta, Chieti: condizionamenti ambientali e funzionali della forma urbana, in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 11, fasc. 3-4, pp. 471-488.

Papi 1997 = R. Papi, Testimonianze archeologiche preromane nel territorio della provincia di Pescara, in *Abruzzo – Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi*, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 73-164.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Petrucci 1939 = C. Petrucci, Piano regolatore di Chieti-Scalo, in *Urbanistica. Rivista dell'Istituto Nazionale di Urbanistica*, a. VIII, n. 3, maggio-giugno, pp. 176-185.

Pellegrini 1908 = G. Pellegrini, Ripostiglio di asce di bronzo a margini rilevati scoperto nel territorio di Alanno, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1908, pp. 114-116.

Pellegrini 1990 = G.B. Pellegrini, *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Milano 1990.

Radke 1981 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981 (trad. it. di G. Sigismondi).

Rossit, Selva, Umek 2006 = C. Rossit, O. Selva, D. Umek, *Imago Adriae. L'Adriatico e l'Abruzzo nelle antiche carte geografiche*, Pescara 2006.

Sommella 1988 = P. Sommella, *Urbanistica romana*, Roma 1988.

Sabatini 2015 = F. Sabatini, Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale, in *Aristocrazie e società fra transizione romano-germanica e alto medioevo. Atti del Convegno internazionale di studi Cimitile-Santa Maria Capua Vetere*, 14-15 giugno 2012, ed. C. Ebanista, M. Rotili, San Vitaliano 2015, pp. 353-441.

Salvia Del Rosario 1990 = R. Salvia Del Rosario, *La necropoli di Chieti*, in De Luca 1990, pp. 147-151.

Sanzi Di Mino 1997 = M.R. Sanzi Di Mino, *Il santuario dell'Acropoli: Frontone fittile tempio B*, in *I luoghi degli dei* 1997, pp. 40-43.

Solin, Salomies 1988 = H. Solin, O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim-Zurich-New York 1988.

Sommella 1988 = P. Sommella, *Urbanistica romana*, Roma 1988.

Staffa 1989 = A. R. Staffa, *Interventi della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo in contesti altomedievali della Valle del Pescara*, in *Archeologia Medievale*, I, 1989, pp. 561-582.

Staffa 1991 = A. R. Staffa, *Scavi nel centro storico di Pescara, 1: primi elementi per una ricostruzione dell'assetto antico ed altomedievale dell'abitato di "Ostia Aterni - Aternum"*, in *Archeologia Medievale*, XVIII, pp. 201-367.

Staffa 1992 = A. R. Staffa, *Abruzzo fra tarda antichità ed alto medioevo: le fonti archeologiche*, in *Archeologia Medievale*, XIX, 1992, pp. 789-854.

	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Staffa et al. 1991 = A.R. Staffa, A. Marrone, D. Petrone, S. Scorrano, E. Siena, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Secondo rapporto preliminare d'attività, in *Archeologia Medievale*, XVIII, 1991, pp. 643-666.

Staffa et al. 1995 = E. Siena, A. R. Staffa, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Terzo rapporto preliminare di attività (1991-95), in *Archeologia Medievale*, XXII, 1995, pp. 291-342.

Staffa et al. 1997 = A.R. Staffa, E. Siena, M. Maggiori, D. Troiano, V. Verrocchio, Il Progetto Valle del Pescara. Siti archeologici e territorio fra antichità ed alto medioevo, in *Abruzzo – Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi*, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 165-308.

Staffa 2002 = A.R. Staffa, Il territorio della provincia di Pescara fra IV e II secolo a. C., in *La battaglia del Sentino. Scontro fra nazioni e incontro in una nazione*, Atti del Convegno di Studi, Camerino-Sassoferrato, 10-13 giugno 1998, ed. D. Poli, Roma 2002, pp. 275-382.

Staffa 2000 = A.R. Staffa, Le campagne abruzzesi tra tarda antichità ed alto medioevo, in *Archeologia Medievale*, XXVII, 2000, pp. 47-100.

Staffa 2003 = A. R. Staffa, Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall'antichità al medioevo, in *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell'alto Pescara*, Documenti dell'Abruzzo Teramano, VI.1, Pescara 2003, pp. 163-232.

Staffa 2004 = A. R. Staffa, Carta archeologica della Provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale, Mosciano S. Angelo 2004.

Staffa 2006a = A. R. Staffa, Paesaggi ed insediamenti rurali dell'Abruzzo adriatico fra Tardoantico e Altomedioevo, in *Paesaggi e insediamenti in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12-14 febbraio 2004), ed. G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2006, pp. 39-125.

Staffa 2006b = A. R. Staffa, I centri urbani dell'Abruzzo adriatico tra tarda antichità e altomedioevo, in *Le città italiane tra tarda Antichità e l'alto Medioevo*, ed. A. Augenti, Firenze 2006, pp. 345-476.

Staffa 2006c = *Da Interpromium a Tocco da Casauria. Tremila anni di storia*. Guida del Centro di Documentazione storico-archeologica di Tocco da Casauria, ed. A. R. Staffa, Mosciano S. Angelo 2006.

Staffa 2006d = A. R. Staffa, Il porto romano ed altomedievale di Pescara, in *Rivista di Topografia Antica*, XVI, Parte II, Atti del V Congresso di Topografia Antica. I porti del Mediterraneo in età classica (Roma, 5-6 ottobre 2004), Galatina 2006, pp. 7-58.

Staffa et al. 2010 = A. R. Staffa, R. Odoardi, M. Rosati, Area archeologica in Contrada S. Maria Arabona di Manoppello. Guida, [s.l.] 2010.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA-PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA CHIETI - INTERPORTO D'ABRUZZO (LOTTO 3)					
	RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA6F	LOTTO 03	CODIFICA D 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A

Staffa 2012 = A. R. Staffa, Provincia di Pescara: mosaici da Pescara e Manoppello, in Atti del XVII Colloquio dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Teramo, 10-12 marzo 2011), edd- F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012, pp. 41-58.

Staffa 2020 = A. R. Staffa, La transumanza in Abruzzo fra tarda antichità e medioevo, in PCA-European Journal of Classical Archaeology, 10, 2020, pp. 401-448.

Staffa c.s. = A. R. Staffa, Manoppello (PE) - Abitato italico e romano in località Piano S. Maria Arabona: nuove indagini e ricerche 2014-2015, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 5-7, c.s.

Tornese 2012 = M. Tornese, Presenze alloctone in Italia centrale: tempi, modalità e forme dell'organizzazione territoriale nell'Abruzzo altomedievale, Tesi di dottorato in Archeologia e Antichità post-classiche, "Sapienza" Università di Roma, XXIV Ciclo (aa. 2008-2009), 2012 (<http://hdl.handle.net/11573/917367>).

VPIA Metanodotto RA-CH 2017 = Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26") – DP 75 bar, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), relazione generale a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>).

VPIA CH-Interporto 2019 = RFI-ITALFERR – Direzione tecnica U.O. Infrastrutture Centro - Progetto fattibilità tecnico-economica. Velocizzazione della Linea Roma-Pescara – Raddoppio ferroviario tratta Chieti-Interporto d'Abruzzo (Lotto 3). Studio archeologico, relazione generale a cura di C. Angelelli, gennaio 2019.

VPIA Metanodotto CH-RI 2020= *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16")*, DP 24 bar e opere connesse. *Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29>).

Weber 1976 = E. Weber, Tabula Peutingeriana: Codex Vindobonensis 324, Graz 1976.

Zecca 1889 = V. Zecca, Topografia e corografia marrucina studiate ne' monumenti, Chieti 1889.